



La comunità parrocchiale e il rinnovamento pastorale globale

di Don Giuseppe Nevi

Direttore dell'Ufficio Famiglia di Cremona

23- 24 Settembre 2009

La Parrocchia rinnova se si rinnova

- Partiamo da tre atteggiamenti scorretti con i quali affrontiamo il capitolo “fede-sacramenti-vita cristiana”:
 1. Ci chiediamo anzitutto quali siano le condizioni da porre ai soggetti che chiedono i sacramenti, per sé o per i propri figli
 - In realtà l’interrogativo da porre è quello sulla comunità cristiana chiamata a farsi missionaria: **Chiesa che sei a Cremona, cosa offri tu a chi viene a bussare alla tua porta?**
 - Chi già vive la comunione ecclesiale è invitato ad interrogarsi sulla capacità di accoglienza e di educazione alla fede
 - Si tratta di una conversione della mentalità della comunità cristiana che prima di chiedere ed esigere deve dare ed offrire

2. Non siamo capaci di corresponsabilità pastorale:

- Pluralismo di scelte legate all'opinione dei singoli
- Fatica a ricercare in comunione orientamenti mirati e concreti
- Così si passa dalla fiducia smisurata nell'ex opere operato alla severa richiesta di condizioni che possono portare al rifiuto

3. Rischiamo di ridurre la fede a “sapere”, anziché coniugarla sul piano della vita e della sapienza

- Trappola della reazione dottrinalista
- Riscoprire la globalità-circolarità della proposta cristiana
- In questo contesto si colloca la conversione pastorale richiesta dai nostri vescovi che consiste nella nuova evangelizzazione (Verità e vita insieme. Ritorno alla centralità della persona di Cristo))

Il contesto

- Sentimento di discontinuità rispetto al passato:
 - rottura con i punti di riferimento della tradizione
- La fluidità: elasticità dei modelli
- Frammentazione del comportamento e atteggiamenti antitetici
- Caduta delle scelte a lungo periodo:
 - assenza di fiducia e di progetto
- Soggettività della dimensione religiosa:
 - dalla religione della credenza a quella dell'esperienza
 - si crede se si hanno prove
 - si accetta Dio con riserva
 - si accetta la religione che lascia spazio all'individualità
 - ognuno si fa la propria religione
- Pluralità dei movimenti religiosi:
 - religione come esperienza psicologica che insegna l'autodominio
 - la salvezza è ridotta a star bene
 - concezione sperimentale del religioso

Linee portanti della nuova evangelizzazione

- Dal RICA:
 - La Parola è l'elemento imprescindibile per la mentalità del discepolo:
 - momento catechistico di apprendimento dei contenuti e della relativa assimilazione della fede della comunità che educa
 - momento Kerigmatico in cui creare una vera coscienza di verità
 - La celebrazione liturgica:
 - priorità della grazia nel cammino di conversione
 - è il luogo in cui Dio opera per rompere tutte le resistenze del peccato
 - La fraternità vissuta:
 - Il catecumenato è un cammino comunitario
 - La comunità è il luogo in cui condividere con i fratelli la stessa fede e missione

Le condizioni ecclesiologicalhe

- *“Tutta l'attività evangelizzatrice trova il suo centro propulsivo e unificante nella Chiesa locale, dove l'economia della salvezza entra più concretamente nel tessuto della vita umana; dove, in comunione e stretta collaborazione con il vescovo e il suo presbiterio, si fonda, si alimenta e si manifesta la vita del popolo di Dio, perché ivi si celebra in tutta pienezza il mistero di Cristo. Nella chiesa locale, la parrocchia è il luogo ordinario e privilegiato di evangelizzazione della comunità cristiana; qui più che altrove l'evangelizzazione può diventare insegnamento, educazione ed esperienza di vita. È nella parrocchia in particolare che l'esperienza di tipo catecumenale, soprattutto in vista della celebrazione dei sacramenti della iniziazione, trova la sua attuazione ordinaria”* (RICA, premesse, par.2)

- La Parrocchia è chiamata ad una conversione qualitativa: da distributrice di servizi religiosi a luogo di fraternità evangelica e di partecipazione comunitaria. Trasformare il “cliente” in “appartenente”
- Da una pastorale incentrata sulla pratica dei sacramenti ad una che è chiamata a suscitare e consolidare la fede
- Anche il prete si sente provocato a divenire davvero un apostolo e un padre nella fede

- **La comunità deve abilitarsi ad accompagnare i nuovi fratelli nell'esperienza di vita cristiana**
 - Con la molteplicità dei ministeri
 - Con la maturazione e la preparazione di veri accompagnatori
 - Con esperienze di vita cristiana (Che non rompono il nesso indispensabile tra fede e ragione. Attenzione agli spontaneismi ed emotivismi)
- **Particolare attenzione alla famiglia**
 - I genitori devono essere aiutati a vivere o a riscoprire la fede (dimensione fondativa dell'annuncio)
 - Devono essere abilitati a diventare testimoni ed educatori
 - L'autorevolezza dell'educare nella dinamica traditio-redditio (libertà)
- **Connubio importante tra evangelizzazione e ritmi consueti di vita della comunità cristiana**
 - Perno della catechesi permanente dell'intera comunità sono:
 - L'anno liturgico
 - la celebrazione del "dies Dominicus"
 - Attorno ad essi si devono far convergere tutti gli itinerari catecumenali propri delle diverse età"
 - Ma quanto ci investiamo?

Più concretamente

- La proposta evangelica è bella, ha la forza intrinseca della verità (corrispondenza interno esterno)
- Incontrare l'adulto nella sua vita
 - ascolto
 - assenza di giudizi e pregiudizi
 - annunciare a partire dall'esperienza (Matrimonio, lavoro, tempo libero e morte)
- Un nuovo stile relazionale
 - che scomoda
 - che chiede pazienza
 - che accompagna in un percorso
 - che chiede il coraggio della verità nella carità (amore= passione per la vita dell'altro)
- Promuovere una appartenenza
 - comunione per gradi
 - parte-cipazione